



Banca Fideuram

Del VAP ... e della Vendita

Sabetta Carlo (dirigente sindacale Fiba/Cisl)
Zanchi Massimo (dirigente sindacale Fiba/Cisl)
Ferretti Marisa (dirigente sindacale Uilca)
Lucci Luciano (dirigente sindacale, all'epoca Ugl adesso Uilca)
Sappa Pier Luigi (Responsabile Risorse Banca Fideuram)
Campanella Natale (Relazioni sindacali Intesa Sanpaolo)
Mucci Francesco (all'epoca Relazioni sindacali Intesa Sanpaolo)
Provenzani Alberto (Direzione Risorse Banca Fideuram)
Ordasso Patrizia (Relazioni sindacali Intesa Sanpaolo)

Questi signori, secondo la motivazione contenuta nei ricorsi presentati dall'avvocato della controparte, volevano una cosa ma ne hanno scritta un'altra. E' come se li avessero definiti incapaci. La qual cosa noi, al posto loro, avremmo ritenuto altamente offensiva. Nella speranza di non pagare ai lavoratori quanto il Giudice ha stabilito, Passera ha costretto i propri subordinati ad auto-smentirsi e chiama a testimoniare contro i lavoratori perfino alcuni rappresentanti sindacali. Delle due l'una. O davvero tutti questi dirigenti sono incapaci, in tal caso andrebbero rimossi, quelli aziendali dalla proprietà e quelli sindacali dai loro iscritti, oppure, se non è così, si tratta di una truffa bella e buona ai danni dei lavoratori.

Per mettere in atto questo disegno la controparte ha bisogno di eliminare la Fisac CGIL e di rendere complici della truffa le altre sigle. Infatti, la controparte sostiene che le altre sigle sarebbero d'accordo con lei, e che il loro assenso lo avrebbero dato in quella famosa riunione a porte chiuse dell'11 novembre 2008, dopo averci buttato fuori. Quel che risulta invece pubblicamente è che le altre sigle hanno poi promesso "ogni azione a tutela dei lavoratori". Anche se, al momento, l'unica iniziativa in campo risulta essere la nostra.

Siamo proprio curiosi di vedere come andrà a finire veramente. Se cioè questi signori in Tribunale confermeranno la posizione sostenuta dall'avvocato della controparte, contro i lavoratori.

L'ipotesi di vendere Fideuram è rimbalzata anche oggi sugli organi di stampa ("la Repubblica"). Non sappiamo se e quando si realizzerà, ma sicuramente nella testa di Passera fin dall'inizio ha albergato la convinzione che una Fideuram priva di contratto e di accordi, con un sindacato diviso e un gruppo dirigente di 'yes man', sarebbe apparsa più appetibile sul mercato. Non tutti erano obbligati a capire mesi addietro la pericolosità di quanto Intesa andava realizzando in Banca Fideuram ma, via via che il disegno si andava palesando, diventava sempre più evidente la necessità di difendere le norme e gli accordi esistenti, invece di accettarne supinamente il loro smantellamento. Non v'è dubbio, infatti, che di fronte all'ipotesi di una vendita di Fideuram gli interessi dei lavoratori siano molto più difendibili, oltre che con le norme contrattuali, soprattutto servendosi degli accordi di fusione e di scorporo, che avevamo unitariamente realizzato nel tempo. Invece come è noto a difendere questo patrimonio è stata lasciata la sola Fisac Cgil.

Proprio l'atteggiamento che i dirigenti sindacali chiamati a testimoniare terranno in Tribunale potrebbe rappresentare il punto di svolta.

10 settembre 2009

Fisac Cgil Banca Fideuram